

Coronavirus: informazioni per i dipendenti

Anche dopo la fine del contenimento, la pandemia di Corona non è ancora finita. Ora si tratta di prevenire quella che viene chiamata la seconda ondata. Per avere successo, tutti sono obbligati e devono agire con prudenza e cautela. Questo significa ancora nella nostra vita professionale e privata quotidiana:

- Mantenere la distanza (almeno 1,5 metri)
- Indossare una maschera nei mezzi pubblici e ogni volta che non è possibile rispettare le regole sulla distanza
- Lavarsi le mani regolarmente

Con gli allentamenti, la nostra libertà di movimento è stata ampiamente ripristinata, soprattutto con l'apertura delle frontiere e l'apertura di ristoranti, bar e club, oltre ad altre opportunità ricreative.

In qualità di datore di lavoro, non possiamo interferire sulle vostre attività del tempo libero; non possiamo chiedervi di non visitare determinati luoghi o di non impegnarvi in determinate attività. Ciononostante, vorremmo richiamare la vostra attenzione sui seguenti fatti:

1. Continuazione del pagamento del salario in caso di infezione da COVID-19 dovuta a comportamenti imputabili alla propria colpa

In qualità di dipendenti, siete tenuti a rispettare il vostro dovere di fedeltà nei confronti del vostro datore di lavoro e a tenere conto della vostra abilità al lavoro anche nel tempo libero. Se non lo fate e vi infettate per colpa propria, cioè se ignorate ogni forma di diligenza e agite contro il vostro buon senso, è possibile che non ricevete alcun salario durante la vostra malattia, poiché l'obbligo del datore di lavoro di continuare a pagarvi il salario e quindi anche l'indennità giornaliera di un'assicurazione di indennità giornaliera per malattia possono cessare di applicarsi. Vi chiediamo quindi di organizzare il vostro tempo libero in modo responsabile per proteggere voi stessi e il vostro ambiente di lavoro.

2. Nessuna continuazione del pagamento del salario in caso di misure di quarantena dopo il ritorno da un paese a rischio

La maggior parte delle frontiere con l'UE e gli Stati Schengen sono di nuovo aperte. Tuttavia, a causa dei casi Covid-19 per paese, il Consiglio federale ha stilato un elenco dei paesi a rischio che viene costantemente aggiornato. Chiunque si rechi in un paese a rischio deve essere sottoposto a una quarantena di dieci giorni. Questa quarantena non è compensata, in quanto è imputabile alla colpa del dipendente. Un'indennità di perdita di guadagno COVID-19 non viene corrisposta e il datore di lavoro non è obbligato a continuare a pagare il salario per colpa del dipendente. Inoltre, l'indennità per il lavoro ridotto può anche essere cancellata.